

LETTERA per RENZI, BERLUSCONI, DI MAIO E SALVINI

Onorevoli parlamentari,

torno davanti Montecitorio, dopo esserci stato con Mario Staderini in occasione della Festa della Repubblica, sono passati 126 giorni, un'arco temporale lungo che vede in gioco i miei diritti politici e quelli dei cittadini italiani.

Dalle modifiche alla legge elettorale che state votando, infatti, dipenderà se anche noi potremmo tornare a godere pienamente del diritto di promuovere referendum e del diritto di presentarsi alle elezioni.

Come ben sapete, oggi questi diritti politici sono di fatto esclusiva dei partiti grandi e strutturati, gli unici in grado di superare gli ostacoli posti in maniera discriminatoria sul cammino di chi vuole raccogliere le firme. Vale per le elezioni come per i referendum.

Basterebbe introdurre la firma digitale e semplificare il meccanismo delle autentiche, delegando gli stessi cittadini a farlo, per restituirci da subito i diritti politici che finora ci state negando.

Tra le norme che state votando, ce ne sono alcune che vanno in questa direzione, ad esempio quelle proposte dall'onorevole Mucci e dal Presidente Mazziotti. Perché non approvarle? Perché ignorare, o peggio, avere paura della democrazia?

Caro Renzi, caro Berlusconi, caro Di Maio, caro Salvini,

siete voi ad avere in mano i miei, i nostri diritti politici. Se volete, voi potete.

Non siamo qui a chiedere questo o quel sistema elettorale, siamo qui perché vogliamo sia garantito il principio fondamentale in una democrazia, l'uguaglianza tra i cittadini. Voi oggi, siete più uguali degli altri, anzi, siete gli unici a cui è concesso partecipare alla vita politica del Paese.

Trovate l'accordo sul sistema di voto che preferite, ricordate però che senza firma digitale e riforma degli autenticator molti cittadini non possono esercitare diritti politici fondamentali.

Per molte persone che vivono un reale e serio svantaggio fisico, poi, il non poter usufruire di una firma telematica o, come vogliamo dire, digitale significa semplicemente essere tagliati fuori da questi negoziati politici e ricevere gli stessi vostri trattamenti. Si tratta di un basilare requisito democratico.

L'equità è fonte del diritto, specialmente, nell'ordinamento anglosassone, ma a livello internazionale è da escludere che si possa esercitare per colmare lacune normative (*pretem legem*) o addirittura per abrogare norme vigenti (*contra legem*). Tuttavia, essa può essere applicata in sede di interpretazioni (*infra legem*) andando ad influenzare le decisioni delle corti e quindi contribuendo alla formazione delle consuetudini e dei comuni strumenti di giustizia.

Pensateci bene ora che dovrete decidere.

Da parte mia, come Co-Presidente dell'Associazione Luca Coscioni ho sempre lottato e continuerò a farlo affinché il sistema di partecipazione popolare alla vita pubblica sia conforme a Costituzione e quindi venga riformato.

Marco Gentili

Co presidente dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica

sede Legale in via di Torre Argentina 76, 00186 Roma

Tel. 06 689 79 330, Fax. +39 06 23 32 72 48

Email: info@associazionelucacoscioni.it